

Tumori. Nel Comasco 3.000 casi l'anno ma migliorano le cure

Ospedali e associazioni fanno squadra contro il cancro. Al Valduce il primo intervento sul territorio di neoplasia al pancreas con nuova tecnica mininvasiva

Comaschi si fidano di più delle strutture sanitarie della città e della provincia. E anche per le patologie più gravi, come il tumore del pancreas, la migrazione sanitaria verso Milano o centri extraregionali sta diminuendo. Lo testimonia l'incremento del 38%, in 4 anni, dei trattamenti oncologici effettuati negli ospedali locali, frutto di una «gestione collegiale dei pazienti».

«Come è una provincia in cui l'incidenza per la patologia tumorale è alta: oltre 3.000

nuovi casi all'anno - spiega Alberto Vannelli, responsabile della Chirurgia oncologica dell'Ospedale Valduce di Como (retto dalla Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata) -> come ospedale abbiamo incrementato la collaborazione con altre realtà e con i medici di base per garantire un servizio di assistenza per il territorio, creando una "coscienza oncologica" per quelle forme di tumore in cui oggi le risposte sono ancora poche». Insomma, medici, associazioni, volontari, i-

stituzioni si sforzano di creare sinergie e migliorare gli indicatori della sanità locale: tra loro, l'associazione Erone onlus, che persegue finalità di solidarietà sociale in campo oncologico. Proprio da uno dei convegni annuali promossi da Erone, focalizzato sul tumore del pancreas (in provincia di Como sono almeno 90 le nuove diagnosi annuali), è nato, osserva Vannelli - che è anche fondatore dell'associazione - «un maggiore coordinamento con le unità di oncologia medica e con il servizio

di radioterapia dell'altro ospedale del capoluogo, il Sant'Anna, o dell'Istituto Villa Aprica». Risultato: «Possiamo oggi garantire risultati, in termini di efficienza ed efficacia terapeutica, che pongono la nostra città tra le eccellenze oncologiche. Solo la centralizzazione dei pazienti verso reparti a elevato volume, assicura i risultati migliori in termini di sopravvivenza». A proposito di risultati: è stato appena eseguito, il primo intervento a Como per tumore al pancreas con tecnica chirurgica mi-

ninvasiva "single port". È stato realizzato al Valduce dal responsabile della Chirurgia laparoscopica, Michel Zanardo. «Grazie a una diagnosi precoce - evidenzia Vannelli -, abbiamo utilizzato un'evoluzione della laparoscopia classica che consente di operare praticando solo un taglio di pochi centimetri. L'intervento ha consentito al paziente un rapido recupero e, data la natura del tumore, anche la guarigione».

Vito Salinaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il business della neve vale 260 milioni di euro

Studio Camera di commercio milanese: sono 40 i comuni coperti dall'"oro bianco"

MARCELLO PALMIERI

Neve di Lombardia: una manna da 260 milioni l'anno, pingue nutrimento per l'industria degli sport invernali. Lo evidenzia un'elaborazione del Servizio studi, statistica e programmazione della Camera di commercio metropolitana di Milano, Monza-Brianza e Lodi su dati Aida - Bureau Van Dijk e Regione Lombardia, che ha identificato i centri coperti da quest'oro bianco: sono 40 comuni spalmati sull'arco alpino e prealpino tra Como e Brescia, passando per Lecco, Sondrio e Bergamo. Località che nel loro complesso producono 166 milioni di euro per le imprese commerciali, 68 milioni per hotel, pensioni e strutture ricettive in genere, 24 milioni per i ristoranti e 8,2 per i negozi di articoli sportivi.

Volano di quest'economia sono le scuole di sci, frequentate anche da quelle migliaia di bambini che portano accanto a sé genitori e talvolta nonni. Lo sanno bene nel compren-

Buoni risultati da alberghi, ristoranti, negozi di articoli sportivi. Ma il vero volano di quest'economia sono le scuole di sci

sorio Adamello Ski (Brescia), dove ogni mercoledì al passo del Tonale e ogni venerdì a Ponte di Legno per i più piccoli vanno in scena musica, animazione sulla neve, giochi vari e babyfiaccolata. E dove ogni martedì (Tonale) e venerdì (Ponte) i bimbi scorzano tra i colori del Family luna park. Ma accanto a Ponte di Legno, sempre nel Bresciano, altri comuni sono interessati dall'industria sciistica: Artogne, Bagolino, Borno, Collio, Edole e Pisogne. Tutti insieme producono nevosi affari per 27 milioni, una somma che la provincia di Sondrio però quasi decuplica. Aprica, Bormio, Madesimo, Livigno e Val-

furva: località di grido che con Chivanna, Chiesa in Valmalenco, Gerola Alta Teglio, Tirano Valdidentro e Valdisotto generano 209 milioni. Ma il primato per numero di ristoranti e hotel va alla Bergamasca, e precisamente a Castione della Presolana, dove le 127 imprese di settore fanno invidia non solo agli altri comuni della zona interessati dallo sci (Branzi, Colere, Foppolo, Gromo, Piazzatorre, Schilpario, Selvino, Serina, Valbondione, Valleve e Valtorta), ma anche a tutti quelli che sono leader nelle altre province: queste attività sono 120 a Ponte di Legno, 80 a Bellagio (Como), e 65 a Bellano (Lecco). Ma quanto costa tutto ciò a persone e famiglie? Per sciare un giorno, a Madesimo ora servono 38 euro per gli adulti e 21 per i bimbi. A Colere invece i piccoli dalle piste scendono gratis, mentre i genitori se la cavano con 30 euro la domenica e 25 negli altri giorni. Eppure c'è ancora un altro modo di sciare. Per alcuni un po' estremo, ma non certo nei costi: è lo scialpinismo. Che non

È in salute, secondo gli studi della Camera di commercio metropolitana di Milano, l'industria della neve in Lombardia.



A Malpensa la droga per l'Europa 95 chili di sequestri, 28 in manette

MARIA TERESA ANTONGAZZA

L'aeroporto di Malpensa si conferma una delle frontiere principali del traffico internazionale di droga destinato a rifornire le piazze di spaccio di tutta Europa. Nei giorni scorsi, la Guardia di finanza, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, nelle sale arrivi dello scalo varesino ha concluso un'operazione durata nove mesi, e messo le mani su quasi 95 chili di stupefacenti, fra Khat, cocaina ed eroina, e ha arrestato 28 trafficanti, di cui 16 "ovulatori" e 12 corrieri. Particolarmente grave, a detta dei finanziari, la presenza di un numero così elevato di trafficanti disposti a ingerire gli ovuli contenenti lo stupefacente, o a infilarsi nelle cavità del proprio corpo, a rischio della vita nel cor-

La Guardia di finanza conclude l'operazione "Piave" durata nove mesi: sempre più trafficanti diventano "ovulatori"

so di viaggi lunghissimi, o addirittura che si interrompono e riprendono dopo scali in altri aeroporti. I sedici ovulatori arrestati a Malpensa hanno cercato di introdurre quasi 8 chili di cocaina e 5 chili di eroina, ingerendo quasi mille ovuli, cioè una media di 62, e un "carico" di 800 grammi di droga a testa. Nell'ambito dell'operazione appena conclusa, è stata portata a termine

anche una cosiddetta consegna controllata, che ha permesso alle Fiamme Gialle di arrestare in un hotel del Milanese un cittadino italiano, reale destinatario della droga, oltre al corriere intercettato in aeroporto. «I risultati raggiunti nell'operazione Piave - ha spiegato il comandante provinciale di Varese - evidenziano l'attività di controllo effettuata dalla Guardia di finanza, che con il proprio dispositivo operativo presso lo scalo aeroportuale, dove sono fortemente impegnate anche le unità cinofile, contrasta in ogni modo l'introduzione nel territorio italiano di ingenti quantitativi di droga che verrebbero altrimenti introdotti nel mercato clandestino delle nostre città, con gravi conseguenze per la salute delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRAGE DI ERBA

La corte d'Appello: no ad analisi nuovi reperti

Nulla da fare per Olindo Romano e Rosa Bazzi, in carcere da 11 anni per scontare la condanna all'ergastolo per la strage di Erba (Como) in cui furono uccise quattro persone, tra cui un bambino di due anni, mentre una quinta, sopravvissuta alla mattanza, sarebbe morta alcuni anni dopo. I giudici della corte d'Appello di Brescia hanno dichiarato inammissibili le richieste di incidente probatorio su alcuni reperti mai analizzati sulla scena del crimine, ritenendole «generiche», e quindi «meramente esplorative e inidonee a superare il vaglio di ammissibilità richiesto dal codice di procedura penale» secondo il quale gli stessi elementi in base ai quali si chiede la revisione devono «essere tali da dimostrare, se accertati, che il condannato deve essere prosciolto». La revisione è inoltre «eccezionale» e non «un quarto grado di giudizio»; e la richiesta dei legali non è in grado di «scardinare le prove già acquisite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

INCIDENTE SU A21
Sarà abbattuto il ponte lesionato

Dovrà essere abbattuto il ponte della strada provinciale 24, che scorre sopra l'A21 e collega Poncarale a Montirone, nel Bresciano: è rimasto lesionato lo scorso 2 gennaio in seguito allo schianto, con conseguente incendio di un'autocisterna, nel quale sono morte sei persone. Chiuso subito dopo l'incidente non è più stato riaperto al transito. «Non è sicuro. Va demolito e ricostruito», è emerso al termine del vertice con il prefetto di Brescia, Annunziato Vardè. I lavori dureranno circa 6 mesi e inizieranno il prima possibile per ridurre i disagi legati all'interruzione della viabilità.

(c. guerr.)

MEDICO NEI GUAI
Esami gratis ad amici, sospesa

Il gip del tribunale di Brescia Luca Tringali ha disposto la misura cautelare interdittiva della sospensione nei confronti di Ermanna Chiari, responsabile del laboratorio di ecocardiografia degli Spedali civili di Brescia che è accusata di abuso d'ufficio. Il medico per anni, dal 2012 in poi, avrebbe permesso ad amici e conoscenti di effettuare esami cardiaci saltando la lista d'attesa e senza pagare il ticket sanitario. Sono più di 800 i casi emersi, 43 quelli contestati dalla Procura bresciana che si è soffermata sui più recenti. Tra chi si è sottoposto ad esami gratuiti anche magistrati, un deputato bresciano e colleghi dello stesso medico indagato. Oltre a comitive di cittadini russi portate all'ospedale di Brescia da medico loro connazionale.

SESTO SAN GIOVANNI
È morto l'ex vice sindaco Rivolta

Lutto a Sesto San Giovanni. Ieri è morto l'ex vice sindaco Andrea Rivolta, appena 52enne. Per anni segretario cittadino del Pd, era in consiglio comunale dal 2007. Dalla scorsa estate lottava contro un tumore allo stomaco. Sino a dicembre, ha preso parte, sui banchi della minoranza, a tutti i Consigli. L'attuale sindaco Roberto Di Stefano ne ha ricordato la passione politica. Ieri sera, in segno di lutto, è saltato sia il consiglio comunale sia il presidio organizzato dal Pd sulla vicenda Di Stefano - Corte dei conti.

(Ptr)

Brianza. Progetto Ponti sicuri
Al via ispezioni su 110 strutture

Sono 110 i ponti stradali in carico alla Provincia di Monza, per la quasi totalità realizzati fra gli anni '50 e '60. «Con l'operazione Ponti sicuri - dice il presidente della Provincia di Monza, Roberto Invernizzi -, a partire da domani, grazie anche alla collaborazione delle amministrazioni locali, andremo a monitorare il loro stato di salute». I tecnici provinciali opereranno unitamente ai collaudatori della Akron di Bovisio Masciago, raccogliendo le informazioni utili sullo stato di salute dei manufatti. Informazioni che serviranno ad evidenziare eventuali anomalie e programmare interventi. È ancora vivo il crollo del ponte di Annone del 28 ottobre 2016, con la morte di Claudio Bertini, e le conseguenze che ancora provoca alla circolazione di tutto il Lecchese e della Brianza. «I ponti sono un grande patrimonio del nostro territorio - spiega Invernizzi -, unitamente alla rete stradale. Un patrimonio che alla luce degli ultimi eventi (disastro ferroviario di Pioltello, ndr) richiede attenzione e manutenzione. Dopo i lavori dello scorso autunno, che hanno prodotto 46 ispezioni sui ponti della Milano Meda, grazie al Bridge Management System, partendo dai ponti che vedono il passaggio di trasporti eccezionali, controlleremo tutti gli scavalchi, sia provinciali sia comunali».

Pierfranco Redaelli

Da orfanotrofio a cittadella sociale

DAVIDE ZARDO

Palazzo Riberia, a Vigevano, diventerà una cittadella sociale gestita dall'Azienda speciale multiservizi, con una riqualificazione da 3,6 milioni. Il palazzo, secondo il progetto dell'architetto Manuela Dellavedova, ospiterà una comunità per minori da 40 posti (10 riservati ai disabili), un alloggio per donne maltrattate, un appartamento per donne distaccate dal nucleo familiare assieme ai figli, un centro di aggregazione e un emporio gestito dagli ospiti, per aiutarli a raggiungere l'autonomia personale. Nell'ex convento delle suore Carmelitane, dedicato a santa Teresa e a san Giuseppe (successivamente ampliato come orfanotrofio, trasformato in asilo, convertito in abitazioni per lavoratori, e infine ristrutturato per creare alloggi di edilizia residenziale pubblica dal 1989 al 2013),

Vigevano

Riqualificazione da 3,6 milioni per Palazzo Riberia, che ospiterà minori e donne in difficoltà. A gestirlo l'Azienda speciale multiservizi

sono attualmente presenti le sedi di due associazioni, mentre la maggior parte della struttura è in fase di deperimento, con l'aggravante di periodici atti di vandalismo e occupazioni abusive che ne accelerano il decadimento. Un primo tentativo del sindaco Andrea Sala di vendere l'immobile per ottenere fondi per acquistare appartamenti più moderni non era

andato a segno, e a novembre è partita la richiesta per eliminare il vincolo di edilizia residenziale pubblica. «È il primo caso in Lombardia di un simile recupero - commenta l'assessore alle Politiche sociali Antonietta Moreschi - e questo fa ben sperare che arrivino fondi speciali dalla Regione». Adesso l'amministrazione spende circa 1,3 milioni all'anno per minori ospitati in comunità speciali, con un costo notevole per il bilancio dato che questi centri sono spesso in altri paesi. «Con coloro che necessitano di un distacco momentaneo dal nucleo familiare - spiega il vicesindaco Andrea Ceffa - la spesa si ridurrà ed anzi entreranno risorse da molti altri comuni che, su ordine dei tribunali, vi manderanno i ragazzi, anche perché, dal 2021, i piani di zona di Vigevano, Mortara e Sannazzaro dovrebbero essere uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA